



Padova, 30.09.2021

Ill.mo Signor Assessore Regionale al Territorio,
Cultura, Sicurezza, Flussi Migratori, Caccia e Pesca
Avv. Cristiano Corazzari
Palazzo Balbi
Venezia
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
assessore.corazzari@regione.veneto.it

All'Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport
C.a. Direttore di Area Dott. Andrea Comacchio
area.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it
andrea.comacchio@regione.veneto.it

Alla Direzione Agro-ambiente, programmazione e gestione
Ittica e faunistico-venatoria
C.a. Direttore di Direzione Dott. Gianluca Fregolent
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it
gianluca.fregolent@regione.veneto.it

OGGETTO: proposte di modifica PFVR

Ill.mo Sig. Assessore
Egregio Direttore d'Area
Egregio Direttore di Direzione

Si fa seguito agli incontri e colloqui intervenuti anche per le vie brevi per allegare alla presente le proposte di modifica al Piano Faunistico Venatorio Regionale in fase di discussione nelle assisi consiliari.

Ci permettiamo di far presente che molti altri aspetti, quali le modifiche di confini e/o accorpamenti degli ATC/CA, non sono stati inseriti nel documento che si acclude solo in considerazione di quanto più volte comunicatoci che siffatte modifiche comporterebbero anche la revisione della VAS e il conseguente slittamento della discussione ed approvazione del nuovo PFVR. Resta comunque impregiudicato che tale argomenti dovranno comunque essere trattati, certamente in altro momento, ma quanto prima.

Grati per l'attenzione che vorrete accordare alla presente, ed in attesa di riscontro, porgiamo i più cordiali saluti.

ANLC VENETO Fabio Frigo
ARCI CACCIA VENETO Piergiorgio Fassini
ENALCACCIA VENETO Tarcisio De Franceschi
ANUU VENETO Giovanni Persona
ITALCACCIA VENETO Stefano Tecchio



PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

Proposte di modifica

Contributo economico dalla Regione

Nell'attuale proposta non si trova traccia di contributi economici agli ATC/CA/RA a fronte del pagamento di una tassa di concessione Regionale attualmente di € 84,00 (oltre ad una tassa Governativa di ben € 173,16 cad. cacciatore). Si chiede che le risorse derivanti dalle imposte Regionali e Nazionali pagate dai cacciatori, siano in gran parte destinate a finanziare i danni da selvaggina cacciabile, riscontrati nel territorio a gestione programmata, o impiegate per progetti di salvaguardia delle culture agricole

Aree di rispetto:

- autonome su richieste degli ATC/CA e non necessariamente collocate in adiacenza a ZRC/OASI come del resto previsto dal comma 13 dell'art. 21 della L.R. 50/93 (si sta diffondendo sempre di più la convinzione che per ripopolare i territori non sia da perseguire una politica di lancio di selvaggina ma si punta su irraggiamento: per fare ciò servono aree di minore vastità ma di maggiore consistenza numerica). E' opportuno stabilire una percentuale massima che può essere del 3% (tre per cento) del territorio agro-silvo-pastorale di ciascun ATC/CA;

Comitati Direttivi ATC/CA:

- il Presidente deve essere eletto dal Comitato Direttivo per entrambi gli istituti. I rappresentanti dei cacciatori devono essere designati dalle tre AA.VV. maggiormente rappresentative a livello di singolo ATC/CA; deve essere socio e residente. Ciò richiede una conseguente modifica del comma 5 dell'art.21 della L.R. 50/93;
- il comitato direttivo elegge il segretario e il vice presidente;
- tutti i componenti il comitato direttivo rimangono in carica solo se restano soci della associazione che li ha designati. In caso contrario la decadenza dall'incarico è immediata;
- vanno predisposti corsi di formazione per i dirigenti venatori destinati alle funzioni di rappresentanza degli ATC/CA;

CA

- prevedere la possibilità di accorpamento di 2-3 Riserve Alpine Comunali, là dove richiesto dai Direttivi dei CA;

Zona Lagunare Valliva:

- nelle misure di attenuazione previste per le zone SIC/ZPS va tolto il divieto di ripristino degli appostamenti nel periodo fino al 31.07 per evitare disturbi alle nidificazioni; ciò in quanto non si capisce come mai la misura viene rivolta solo ad una parte di cittadini (i cacciatori) mentre rimane inalterata la possibilità per gli altri di calpestare barene, camminare nei siti emersi, muoversi liberamente in tutto il territorio lagunare: non si capisce la ratio di questa norma se non quella di penalizzare solo una parte di cittadini;
- introdurre possibilità di recupero dei selvatici feriti anche con l'ausilio dell'imbarcazione – necessariamente ed esclusivamente a propulsione manuale (leggi remi) – e del fucile;
- inserire di default l'integrazione delle due giornate per la caccia da appostamento in ottobre/novembre come per il restante territorio regionale;
- introdurre una ulteriore tipologia di appostamento oltre a quelli già previsti dalla L.R. 1/2007 e cioè imbarcazione saldamente ormeggiata in corrispondenza di uno dei punti individuati dalla Regione a ridosso degli appostamenti esistenti;

Nelle concessioni delle AFV in Zona lagunare-Valliva:

- va introdotta la predisposizione da parte dei concessionari di accessi utilizzabili dagli ausiliari lungo le canalette e sui lati esterni per recuperare selvatici abbattuti (va facilitato il superamento della fossa interna il cui scavo oggi attuato non permette ai cani di risalire sull'argine opposto a quello ove sono appostati i cacciatori);
- l'autorizzazione deve essere data a partire dall'unghia interna dell'argine di conterminazione rispetto alla laguna e alle canalette (ricordiamo che gli argini, come del resto tutta l'area lagunare è demaniale e non di proprietà);
- le Oasi di riferimento di ciascuna AFV devono essere concentrate e non collocate ai margini esterni della stessa AFV;
- la pasturazione va vietata o, al limite, vanno introdotte regole e metodi effettivi di calmierazione/divieto. In ogni caso non può avvenire nel territorio utilizzato per l'attività venatoria ma va eventualmente effettuata solo nelle zone destinate ad Oasi;

Provincia di Belluno:

- va confermata l'autonomia vista la specificità che l'intero territorio ricade in Zona Alpi;
- palesata dunque la specificità della Provincia di Belluno, si richiede per questo territorio una forma di autonomia regolamentare/gestionale in seno alla disciplina regionale della Zona Alpi Veneta.
- si propone di innalzare il limite altimetrico di immissione di fauna selvatica da allevamento e cattura, dagli attuali 800 a 1000 metri al fine di favorire ripopolamenti e l'apertura di campi addestramento cani.

Zona Alpi:

- non si è avuto il coraggio di ridefinirla sulla base delle “tipica fauna alpina” esistente nel territorio. La Zona Alpi proposta arriva sin quasi alla pianura e comprende zone collinari/pedemontane in cui non si trova traccia di detti selvatici;
- si richiede di poter praticare la caccia di selezione agli ungulati cinque giorni la settimana. Si tratta infatti di un prelievo di gestione su piani di abbattimento approvati, con quote fisse e capi assegnati. Si ritiene pertanto sensato aumentare le opportunità di completamento del piano stesso, consentendo una deroga alle tre giornate settimanali. Si tratterebbe di una eccezione alla L. 157/92, come già avviene per questo tipo di caccia, consentita anche su terreni parzialmente o totalmente coperti di neve.
- i CA della provincia di Vicenza vanno fatti coincidere con le attuali Riserve Alpine (come in provincia di Belluno, Treviso e Verona). Le riserve attuali coincidono in quasi tutti i comprensori con i confini comunali, escluso il comprensorio N. 7 dove la riserva coincide con tutto il comprensorio.

ZRC:

- fermo restando la superficie totale destinata a tali istituti dal PFVR è da prevedere la possibilità di modificarli con atti amministrativi di Giunta;

Allenamento, Addestramento, Verifiche cinotecniche per cani.

- si chiede di:
 - a- Indicare già nel PFVR le zone destinate a ZAC, estendendo la loro presenza anche all'interno di Parchi Regionali, dove sia consentita l'attività di addestramento, allenamento e Prove cinotecniche, previo parere positivo ed in accordo con gli Enti Gestori, non ché all' interno di aree contenute nella Rete Natura 2000, ZPS e ZSC, sempre in ottemperanza delle disposizioni che regolamentano l'attività cinofila e con opportuna valutazione di incidenza ambientale.
 - b- Consentire e promuovere l'attività cinofila in tutte le aree demaniali e zone ad agricoltura marginale.
 - c- Istituzione in sede di PFVR di zone adibite ad addestramento ed allenamento cani in ciascun ATC.
 - d- Inserimento in apposita sezione del PFVR di norme che regolamentino la possibilità di addestrare i cuccioli fino a 15 mesi di età, su tutto l'arco dell'anno nei territori adibiti alla caccia programmata, che non ha trovato in passato accoglimento in termini di legittimità in quanto proposta al di fuori dell'impianto normativa del PFVR.
 - e- Possibilità per un solo conduttore di condurre una muta di cani da seguita, riconosciuta ed abilitata ENCI, valida per l'addestramento, l'allenamento, ed il prelievo venatorio della lepre, così come da molti anni già consentito in altre Regioni.

Cinghiale:

- Si richiama preliminarmente l'emergenza sociale/sanitaria connessa alla PSA (ultimo rinvenimento in un allevamento in Germania) e la necessità di implementare le azioni di controllo/gestione (quali attività extra venatorie) mediante accordi con gli agricoltori e con la partecipazione attiva degli operatori abilitati; in questo ultimo senso vanno attuati con

- urgenza i corsi di formazione a valenza regionale e i relativi esami di abilitazione, così come vanno autorizzate le richieste di equipollenza già presentate in Regione/Province;
- va inserita la possibilità di caccia a questa specie come di recente dichiarato anche dal Presidente Zaia.

Planimetrie:

- Necessitano planimetrie predisposte su base CTR aggiornata;